

CASE DA ABITARE

*grandeur emigra
ecchino. Superbuilding
velocità della luce*

*Sempre sotto gli occhi,
fissano il tempo al muro.
Orologi: meglio di design*

*Hollywoodiana, glamour,
cinematografica. Anni 80.
Ci vivreste in questa casa?*

*Quattro piani appena finiti
e mobili post 2000.
Il presente abita a San Paolo*





Qui, al fianco di Gernot Bohmann, Martin Bergmann e Harald Gründl (da sinistra), in un momento di brainstorming nel loro studio

Sono in tre - Martin Bergmann, Gernot Bohmann e Harald Gründl - e fondano lo studio nel 1995.

Filosofi del design, sostengono la ricerca e la metodologia come base di partenza del progetto. Credono nel design come servizio per la società, come disciplina per la definizione del ruolo dell'uomo. Rito, mito e poesia sono al centro del loro lavoro. Li incontriamo nella loro città, Vienna.

Eoos, nella mitologia greca, è uno dei quattro cavalli alati della dea Aurora. Perché vi chiamate così? Spiega il nostro approccio

programmatico al design. Creiamo prodotti per un mondo dove rituali e istinti si confrontano con le nuove tecnologie, in un ambiente radicalmente trasformato. Il nostro richiamo alla classicità è come monito.

Punto di partenza?

L'università. Insieme abbiamo fatto dei progetti con un approccio integrato. Così è nata l'idea di fondare Eoos, anche se a quel tempo non avevamo nemmeno un cliente. Poi, un giorno, abbiamo conosciuto Marcus Benz, il figlio di Rolf Benz, la famiglia che aveva

acquisito Walter Knoll dopo il fallimento. Era un'occasione d'oro e abbiamo progettato per loro un divano della collezione 'Jason'. Un successo. Al punto che Norman Foster lo scelse per arredare gli interni del Reichstag di Berlino. *Da quel momento tante collaborazioni con aziende del design, anche italiane. In breve, qual è l'approccio vincente? Il lavoro di squadra. Siamo affascinati dall'idea che lavorando insieme si ottengono risultati ben oltre le potenzialità del singolo. Il totale non è dato da una somma,*

La cucina che si apre e chiude (Bultbaup), la vasca che diventa lettino (Duravit), il divano rotante (Walter Knoll). Per il trio viennese Eoos aggiornare è reinterpretare e improvvisare. Con uno spartito in testa

Trasformazioni



Alcuni prototipi di sedute progettate per Walter Knoll (sopra) e realizzate nel loro laboratorio (a destra)



ma da una moltiplicazione. Per noi, andare in ufficio è come suonare a una jam session. Improvvisazione, ma con uno spartito in testa. E alle aziende la musica piace. Nel 1999 abbiamo disegnato un flagship store per Armani cosmetics, davvero una bella soddisfazione. *'Poetical Analysis'* è il termine che utilizzate per descrivere questo approccio. Come lo spieghereste? La ricerca e la definizione metodologica sono alla base dei nostri progetti. *'Poetical Analysis'* è una metodologia di progetto che ogni anno tentiamo di affinare.

L'obiettivo è di ritrovare ritmi, ma e immagini profondamente incise nella coscienza umana, la lettura dei quali può essere utile per delineare un nuovo design. *I vostri clienti lo capiscono?* È un lavoro molto impegnativo. Però, quando hai a che fare con le cose che riguardano l'uomo da vicino, è facile farsi comprendere. *Esiste un linguaggio Ecos riconoscibile e riconosciuto?* Ha a che fare con la poetica della trasformazione. Per esempio, pensate a Kube che abbiamo progettato per Matteograssi. Quando le poltrone sono chiuse



Narald Gröndl, uno dei tre soci fondatori di Eeos, al lavoro (sopra). Macchina per la prototipazione e la modellazione (a destra)



chiedi: che cos'è questo? Forse fa parte della scenografia? E invece quando le usi ne comprendi tutta la funzionalità. Abbiamo vinto il Compasso d'Oro nel 2004 per questo progetto e siamo molto orgogliosi. Un altro esempio è b2 di Bulthaup: chiusa è una grossa scatola; aperta, mostra tutto ciò che deve avere una cucina, funzionalità, strumenti, ripiani, insomma, tutto a vista, a portata di mano. Per Eeos, vuol dire un radicale aggiornamento, ma anche una reinterpretazione di antiche gestualità in combinazione con le comodità di oggi. Sundeck

progettata per Duravit, stesso discorso: una vasca, ma quando è chiusa diventa un comodo sofa. *Una carriera costellata di premi importanti, di tanti "red dot"...* Significa che qualcuno, oltre alle aziende, riconosce il valore del nostro lavoro. L'ultimo, il Focus Green Design Award, lo abbiamo ricevuto per Andoo Lounge Chair, di Walter Knoll. Sembra un cimelio di famiglia, un oggetto senza tempo, e dunque un prodotto assolutamente ecologico.

www.eeos.com
Amelia Valletta

Mobilità



Mobile kitchen system Bulthaup b2. Cucina, aperta e trasformabile. Oltre il contenitore, banco da lavoro e stazione elettrodomestici



Egon relaxing armchair per Walter Knoll. Ruota e ha diverse inclinazioni dello schienale, si regola con



un tasto sotto la seduta Sundeck per Duravit, vasca con copertura. Chiusa diventa lettino e mantiene l'acqua calda. Ripiegata funziona da poggiatesta



Threesixty per Walter Knoll è un sofa variabile. Le due sedute sono rotanti attorno ai due assi verticali e allo schienale fisso